Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20ª edizione

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA
mister wizard
interauto LA TUA AUTO DA 14 ANNI
Giorgio Tesi Group The Future is Green
CONAD Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

Cronisti in classe Tutti i protagonisti

La redazione: Innocent Amen, Lamiae Belharcha, Linda Cheche, Matilda Cheche, Asia D'Onofrio, Pamela Dragoti, Yousra El Fallah, Mia Franchi, Mattia Vittorio Incerpi, Rafaelo Malaj, Giulio Marku, Dafina Mazreku, Emma Naglein, Mirabel Ojenabor, Marianna Rossi, Kimberley Uyiegie, Christian Vicidomini Dirigente Scolastica: Antonella Gesuele. Docenti tutor: Claudia Madrigali e Rita Marlia. Dirigente: Antonella Gesuele.

Istituto Comprensivo Libero Andreotti di Pescia

Tesori nella chiesa di San Francesco

La seconda tappa del nostro tour ci porta dentro un gioiello medievale. Quando il Santo si fermò in città

È dedicata alla chiesa di San Francesco la seconda tappa dell'itinerario turistico alla scoperta dei tesori di Pescia, proposto dalla redazione di «Detto Tra i Banchi», il giornalino scolastico dell'Istituto comprensivo Libero Andreotti. La chiesa si trova al centro del quartiere omonimo, per lo più residenziale, che sorge a ridosso della collina sulla sponda sinistra del fiume Pescia. Secondo gli storici, è stata costruita intorno alla fine del tredicesimo secolo (1200), modificata nel Settecento, e riportata, infine, alle fattezze originali nel Novecento. Dal punto di vista artistico, è caratterizzata dalla presenza di cappelle votive delle più importanti famiglie pesciatine, alcune addirittura progettate da Andrea Cavalcanti, il figlio adottivo di Brunelleschi. Inoltre, vi si possono trovare tele rappresentanti alcuni santi, come Il Martirio di Santa Dorotea, posto vicino all'altare Della Barba, oppure San Carlo Borromeo, situato, invece, vicino all'altare Serponti.

La chiesa di San Francesco, sulla sponda sinistra del fiume Pescia

All'interno della chiesa, inoltre, è custodita una pala di enorme valore artistico: la pala di Bonaventura Berlinghieri, che rappresenta proprio le vicende della vita di San Francesco. Perché è famosa? Basta sapere che è una delle prime rappresentazioni che abbiamo del Santo, realizzata solo nove anni dopo la sua morte. Inoltre, gli storici dell'arte lo considerano un importantissimo documento: la pala è infatti datata e firmata, cosa davvero rara al tempo del pittore.
Oltre alle opere d'arte, però, c'è un'altra ragione per cui la chiesa di San Francesco viene ricordata da tutti. Secondo una leggenda, infatti, fu lo stesso santo a chiedere di erigerla. La tradizione pesciatina vuole che San Francesco, in cammino verso Pisa, si fosse fermato per ben tre giorni nella nostra cittadina. Si dice che fu il ricco mercante Venanzio degli Orlandi a ospitare lui e i suoi frati, donando loro una casupola e un convento, successivamente affidato alle cure di due frati fiorentini.
Il luogo, al tempo, divenne così famoso che i cittadini di Pescia furono costretti a costruire un ponte che unisse le due sponde del fiume, l'attuale ponte di San Francesco, poiché il numero di pellegrini in visita al sacro luogo era aumentato a dismisura. E al giorno d'oggi? La Chiesa è luogo di celebrazioni, come la festa dedicata al santo e le messe settimanali, ma nessuno di noi ha mai visto la fila di turisti in attesa di visitarla. E invece la nostra redazione vi assicura che vale davvero la pena di trascorrere del tempo al suo interno, perché le bellezze che racchiude sono un tesoro da far scoprire a tutti.

IL PATRIMONIO

La chiesa custodisce la pala di Bonaventura Berlinghieri sulla vita del Santo

L'itinerario

Andiamo alla scoperta del quartiere del Duomo Una passeggiata sulla riva sinistra del fiume

Dalla chiesa di San Francesco, ci dirigiamo verso il quartiere del Duomo. Inizia qui il nostro secondo itinerario alla scoperta di Pescia, dedicato alla sponda sinistra del fiume, che storicamente accoglieva la zona religiosa della città. Attraverso stradine tortuose di epoca medievale, si raggiunge la Piazza del Ducci e da qui si arriva nella piazza del seminario vescovile di Pescia, che dal 1784 occupa i locali dell'antico monastero dedicato a Santa Chiara. Dalla piazza si può scorgere un giardino molto ampio, a fianco del quale si trova l'Oratorio di Santa Maria Vergine. Dal seminario vescovile si scende giù in via Cavour, dove all'improvviso, svoltando l'angolo di un palazzo storico, ci ritroviamo a fianco della chiesa del Duomo (nella **foto**), il principale luogo di culto cattolico di Pescia. La cattedrale, risalente al IX secolo, ha subito numerosi rifacimenti, il più importante alla fine del XVII secolo. I visitatori più attenti potranno scorgere vicino al nuovo altare, installato nel 2019 in occasione dei cinquecento anni della Diocesi di Pescia, due colonne, che sorreggevano un altare più antico, che adesso si trova, pensate un po', a Boston! Uscendo dal Duomo, troviamo la chiesa di Santa Maria Maddalena. Non fatevi ingannare dalla facciata esterna molto sobria ed entrate a dare un'occhiata. Tra le opere c'è i il crocifisso in legno risalente al XIV secolo. Da qui, basteranno pochi passi per raggiungere l'anima della nostra città: il fiume Pescia, del quale ci occuperemo nella prossima uscita.

La storia

La leggenda del Santo Arrivò a cavallo

Se chiedete a un pesciatino qual è stato nei secoli l'ospite più gradito della città, nessuno esiterà a rispondere: San Francesco! Fu Francesco Galeotti, storico pesciatino del tredicesimo secolo, uno dei pochissimi che descrisse il passaggio di San Francesco a Pescia, insieme a Luke Wadding, francescano irlandese, e Salvatore Vitali, anch'esso francescano di origini differenti, in quanto suddito del Regno di Sardegna. Secondo Galeotti, più o meno nel 1211, San Francesco sostò a Pescia, tappa intermedia del cammino tra Lucca e Pisa: il viaggio compiuto dal Santo aveva lo scopo di raggiungere Papa Innocenzo III, che gli diede la possibilità di creare il proprio ordine, chiamato appunto ordine francescano. Fu Luke Wadding, invece, ad aggiungere il dettaglio secondo il quale San Francesco fu accompagnato da altri frati, appartenenti al primissimo ordine francescano, e sostò qui con loro per tre giorni, ospitato dal ricco mercante Venanzio degli Orlandi, che gli donò una casupola ed una chiesetta dove vivere assieme ai suoi frati. A chi volesse approfondire la storia del passaggio di San Francesco a Pescia consigliamo anche il libro Il cavallo di San Francesco, scritto e illustrato dal pittore nostro compaesano Dino Birindelli.